

Cresce l'occupazione in nero Il 50% delle imprese controllate non è risultato in regola

I controlli svolti da gennaio a settembre

di CRISTINA RUFINI

N NETTO AUMENTO il numero dei lavoratori in nero scoperti dagli ispettori della Direzione provinciale del lavoro fino a settembre, in Maremma. E' quanto emerso nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri in prefettura, tra i componenti del Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso (Cles). Rispetto allo scorso anno, infatti, il numero dei dipendenti in nero è salito dal 2 al 4 per cento di quelli controllati. «Un incremento — ha spiegato la responsabile provinciale della Direzione del lavoro e direttrice del Cles, Rosaria Villani — che deve essere letto anche alla luce dei maggiori controlli eseguiti». Ma il dato resta preoccupante. Su 1.189 aziende ispezionate, in 585 (all'incirca il 50 per cento) sono state riscontrate irregolarità. 917 i lavoratori non in regola «scovati», di cui 257 in nero. Mentre nei dodici mesi del 2007 questi ultimi erano stati 207. Sulle irregolarità riscontrate, gli ispettori del lavoro hanno recuperato 213.730 euro di contributi e premi non pagati dai datori di lavoro e sono stati riscossi 364.264 euro di sanzioni amministrative, 115.874 euro quelle in materia di sicurezza.

«LE NUOVE direttive per le ispezioni del 2009 — ha proseguito Villani — prevedono un radicamento più legato al territorio, controlli più completi, ma soprattutto il ricorso alla conciliazione monocratica. Dobbiamo comunque registrare un positivo incremento delle ispezioni del 12,5 per cento». Scorrendo i dati dell'edilizia, si nota come da gennaio a settembre sia stata riscontrata una maggior regolarità in questo set-

tore. Su 250 cantieri ispezionati sono risultati irregolari 170 (68%) e su 412 aziende ne sono risultate irregolari 218 (53%). Mentre lo scorso anno su 358 cantieri, 301 risultarono irregolari (84%) e su 506 aziende 410 (81%). «Segno che il continuo impegno dell'associazione — ha spiegato Mauro Carri dell'Ance — sta dando i propri frutti, ma molto ancora deve essere fatto, ritengo pure sugli imprenditori. Utile infatti il dibattito sulla necessità di un colloquio prima dell'iscrizione alla Camera di commercio». Unanime la conclusione che per ridurre gli infortuni gravi sui luoghi di lavoro è essenziale combattere i lavoratori in nero, quelli più esposti ai rischi e meno tutelati.

LA NAZIONE

23 ottobre 2008